Anno IX - N. 3187 | Trieste, Martedì 30 Settembre 1890 ( Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3187

**IL PICCOLO** esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. ..0, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Uffici del giornale Via Nuova N. 21* — *Telefono N. 227.*



## Telegrammi del „Piccolo"

***Una cartuccia da fucile che esplode sotto la carrozza di un re.*** BELGRADO 29. (B) Ieri mentre il re Alessandro e Milan ritornavano in carrozza da Topschider, esplose sotto le ruote della carrozza di Corte una cartuccia da fucile di piccolo calibro producendo una debole detonazione e senza danni. Dalla inchiesta avviata sul momento risultò che la cartuccia era stata smarrita per via ed era rotolata accidentalmente sotto la ruota della carrozza. Alessandro e Milan non ne rimasero impressionati.

BELGRADO 29. (B) Secondo la constatazione ufficiale, la cartuccia non esplose sotto la carrozza del re, ma sotto quella dell'aiutante di servizio.

BELGRADO 29. (N) Ieri si sparse come un lampo per la città la voce che qualcuno aveva sparato contro il re Alessandro al suo ritorno dalla passeggiata in carrozza. L'autorità non tardò peraltro a dare una versione tranquillante. Ufficialmente difatti si assicura che si trattò dell'esplosione di una cartuccia da fanteria, smarrita da un soldato della riserva recentemente licenziato e sulla quale passarono le ruote della carrozza reale. Non si sa però che il re sia stato ferito.

VIENNA 29. (N) La locale legazione serba ha ricevuto dal presidente de' ministri Gruics il seguente dispaccio: Durante la passeggiata del re in carrozza, una ruota del veicolo passò sopra una cartuccia da rivoltella, smarrita da qualcheduno sulla via. La cartuccia esplose. L'aiutante del re constatò subito il fatto.

***La situazione nel Portogallo si aggrava.*** PARIGI 29. (N) Secondo le ultime notizie da Lisbona, la situazione nel Portogallo si fa sempre più critica. Nelle sfere di Corte non si sa a qual partito appigliarsi. Si ventila già seriamente la questione di invocare eventualmente dal governo spagnuolo un intervento militare per salvare la monarchia e la dinastia.

***Crispi e il suo ministero.*** ROMA 29. (N) Stasera Crispi riparte per Napoli, dove si tratterrà fino al 6 ottobre. Il *Fracassa* smentisce la voce che si terrebbe un consiglio di ministri in questi giorni. Smentisce pure che Crispi e Giolitti pensino di creare una Banca unica.

Il *Fanfulla* dice che Giolitti intenderebbe di chiedere alla Camera l'abolizione dell'attuale commissione al bilancio, inviando i bilanci agli uffici come gli altri progetti. La *Tribuna*, comentando tale notizia, non crede che Giolitti abbia questa idea.

Secondo l'*Opinione*, il prossimo consiglio di ministri si terrebbe ai 6 ottobre, al ritorno di Crispi da Napoli.

***Echi della rivoluzione ticinese.*** BERNA 29. (B) L'Inghilterra, basandosi sull'articolo 7 del trattato di estradizione, rifiuta l'estradizione del Castioni, presunto assassino del consigliere di Stato Rossi. - Qui si fanno preparativi per una grande assemblea popolare nella Svizzera centrale affine di attestare simpatia ai liberali del Ticino per essere sorti contro le tendenze della reazione.

BERNA 29. (B) Il Consiglio federale comunicò quanto segue circa il risultato della conferenza conciliativa per il Ticino, tenutasi ai 27 corr.: Non si entrò in discussioni, perchè la deputazione conservativa pose quale condizione *sine qua non* la reintegrazione del governo rovesciato. Invece dalle concordi esternazioni dei delegati di ambidue i partiti si è constatato che il malanno principale al Ticino è da ricercarsi nel difettoso sistema elettorale, il quale impedisce al partito liberale di essere debitamente rappresentato nel gran Consiglio.

***Alfredo Baccarini.*** ROMA 29. (N) Lo stato di Baccarini è più tranquillo, ma ogni speranza è dileguata.

***Ancora Crispi al redattore del «Figaro».*** PARIGI 29. (N.) Per completare il mio dispaccio diurno sul colloquio con Crispi riferito dal *Figaro*, aggiungo che Crispi avrebbe detto precisamente al St. Cère: „Se la Germania volesse aggredire la Francia, io lo impedirò, ma la Germania non vuole aggredire la Francia".

***Il re d'Olanda ricaduto infermo.*** L'AJA 29 (B) Il professore Rosenstein e i dottori Vinkhuysen e Van Laandern oggi erano invitati al castello di Loo per tenere un consulto sullo stato del re che è costretto a letto da due giorni.

L'AJA 29. (B) In questi ultimi giorni il re è stato sopraffatto da debolezza e non lavorò più, perdette l'appetito e non lasciò più il letto. Ignorasi il risultato del consulto medico. Mancano notizie ufficiali.

***L'agente di Borsa propalatore di notizie allarmanti.*** PARIGI 29. (B) Lo speculatore di Borsa Arnould, al quale era indirizzato il noto dispaccio da Nancy con la falsa notizia d'un conflitto, fu arrestato. Egli confessò di avere personalmente spedito simili dispacci nell'aprile dell'anno scorso a scopi di manovre di Borsa.

***Milan Obrenovics.*** BELGRADO 29. (N) Milan si fermerà qui e non così presto lascerà la Serbia.

***Il telefono nell' artiglieria italiana.*** ROMA 29 (N) In seno alla Direzione Generale dell' artiglieria si studia il modo di adattare per il servizio militare in campagna il telefono sistema Porut (o Proust?) che permette di corrispondere alla distanza di 100 chilometri.

***La questione di Tripoli.*** PARIGI 29 (N) La *Paix* consiglia alla Francia di non opporsi acchè, occorrendo, l'Italia occupi la Tripolitania.

***Arbitro lo czar.*** PARIGI 29. (B) Lo czar assunse definitivamente l'arbitrato fra la Francia e i Paesi Bassi circa la delimitazione della Guyana.

***Notizie dall' Eritrea.*** ADEN 29. (B) E' arrivato felicemente ad Antoto il conte Salimbeni, residente generale italiano alla Corte di Menelik.

***Per la salute publica.*** BERNA 29. (B) Il Consiglio federale decise d'inviare delegati alla conferenza internazionale iniziata dal governo italiano per la sistemazione delle misure contro le epidemie.

***Le ceneri di Gluck.*** VIENNA 29. (N) Oggi nel pomeriggio è seguita con grande solennità la traslazione delle scarse spoglie mortali del maestro Gluck dal cimitero di Matzleinsdorf, dove riposavano da 103 anni, al Cimitero Centrale, dove sono state deposte nelle tombe destinate agli uomini illustri.

***Guglielmo in Austria.*** MÜRZZUSCHLAG 29. (B) L'imperatore, i sovrani di Germania e di Sassonia giungeranno a Mürzsteg la sera del primo d'ottobre alle 7.15 con carrozza, provenienti da Neuberg. E' proibito qualsiasi ricevimento. Secondo le disposizioni finora prese l'imperatore tedesco ritornerà in Germania per la via di Hieflau e Passavia. Il tempo è splendido.

***La Spagna al Quirinale.*** ROMA 29. (N.) Crispi è ritornato nel pomeriggio ed ha ricevuto il conte di Benomar, ambasciatore di Spagna. Il re riceverà solennemente l'ambasciatore al suo ritorno a Roma.

***Il principe di Napoli.*** MILANO 29. (N) Proveniente da Stresa, è passato da questa stazione alle 3.55 il principe di Napoli diretto a Monza.

***Al fianco del re Alessandro.*** BELGRADO 29. (B) Dokics, presidente del Consiglio di Stato, diede le sue dimissioni da governatore del giovane re. Al suo posto è chiamato il colonnello Mischkovics.

***Esplosioni e vittime.*** VIENNA 29. (B) Ieri a Korneuburg presso Vienna una commissione composta di 12 persone si recava nella cantina d'una casa nella quale il giorno prima era scoppiato un incendio. Appena aperta la porta della cantina, dall'infiammarsi dei gas nacque una esplosione che ferì gravemente tutti i membri della commissione ed altra persona presente.

***Le elezioni in Serbia.*** BELGRADO 29. (B) L'*Agence de Belgrade* conferma il risultato delle elezioni ieri annunziato e aggiunge che parecchi liberali, come pure il Garascianin devono la loro elezione soltanto alla massima che la minoranza debba essere rappresentata.

***La squadra a.-u.*** CHERBURGO 29. (B) La squadra austro-ungarica è partita oggi da questo porto.

***Un operaio sfracellato.*** ROMA 29. (N) Oggi alla stazione, mentre alcuni facchini scaricavano un carro di merci, il carico, del peso di 20 quintali, franò e seppellì un facchino, certo Bezzi, che rimase sfracellato.

***Manovre in Serbia.*** BELGRADO 29 (N) Le grandi manovre dell' esercito regolare cominceranno ai 7 d'ottobre.

***Ispezione sul Danubio.*** VIENNA 29 (B) Taaffe, il luogotenente e quasi tutti i membri della Commissione per la regolazione del Danubio ispezionarono i lavori e le arginazioni sul Danubio fino a Deutsch-Altenburg.

***Carnot all'Eliseo.*** PARIGI 29. (B) Carnot ritornerà a Parigi ai 5 ottobre.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna piena. — Leva il sole ore 6.1 tram. ore 5.37 — Oggi S. Girolamo. — Domani: S. Remigio — Term. C. ore 7 ant. 19.9 2 pom. 22.8 — Alt. bar. 764.8 — Alta marea 9.33 ant. 10.26 pom. — Bassa marea 4.0 ant. 4.20 p.

**Movimento al consolato italiano a Trieste.** Un telegramma successivo del nostro corrispondente romano ci conferma la notizia publicata nel *Piccolo della sera* sul movimento nel regio consolato italiano a Trieste e cioè, che il vice-console marchese Camicia viene traslocato all'ambasciata italiana a Vienna; il vice-console Ettore Gazzaniga viene mandato a Rio de Janeiro; il regio applicato Lencisa viene elevato a vice-console e sarà sostituito nel posto d'applicato dal sig. Vittorio Deciani. I detti signori funzionarii consolari si trovavano a Trieste da parecchio tempo; facevano parte, anzi, del consolato anche allora che questo era retto dal commendator Durando.

**Il passaggio attraverso le ferrovie.** In seguito a dispaccio luogotenenziale del 16 corr. il Magistrato civico porta a conoscenza del publico che il Ministero del commercio, di concerto col Ministero dell'interno, ha emanato addì 30 agosto a. c. e posto in vigore col giorno stesso la seguente ordinanza concernente il contegno del publico dinanzi alle barriere munite di segnalamento a campane, nonchè nei passaggi di via muniti della tabella d'avviso „attenzione al treno" sopra ferrovie locali:

§ 1. Al suono della campana applicata alle barriere di trazione ferroviarie, munite di un segnalamento a soneria, si dovrà sostare dinanzi alle barriere, e rispettivamente quelli che si trovano entro le stesse dovranno ritirarsi in tutta fretta dal corpo stradale. All' avvicinarsi di un treno è vietato di oltrepassare le ferrovie locali nei passaggi di via muniti della tabella „attenzione al treno".

§. 2. Trasgressioni alle norme del § 1, in quanto non siano applicabili le disposizioni del Codice penale generale, verranno punite in conformità all' ordinanza ministeriale 30 settembre 1857 B. L. I. N. 198 (multa da 1 a 100 fiorini, commutabile in caso d'insolvenza in corrispondente arresto).

**L'arrestato per l'affare dei petardi.** Apprendiamo che di questi giorni il giudice istruttore cons. Doliak ha terminato l'istruttoria in confronto del giovane signor Carlo Coretti per l'affare dei petardi ed ha rimesso l'incartamento alla Procura di stato per le sue proposte.

**La casa del crollo.** Anche ieri dinanzi alla casa in via del Torrente, nella quale successe il crollo del cornicione, rimase l'ingombro delle macerie. Venne soltanto levato il filo telegrafico fermato nella casa stessa, il quale congiunge tra loro i varii appostamenti dei vigili.

Oggi alle 9 ant. una commissione farà i rilievi di legge.

Lo stato dei feriti è relativamente buono. Per nessuno dei due v'è pericolo - a meno che non subentri qualche complicazione, il che non pare probabile. Il Marcon però, quegli che ebbe fratturata la gamba, ne avrà per tre mesi.

**Morte improvisa.** Ierimattina alle tre è morto improvisamente, per rottura d'aneurisma, l'ottimo signor Giuseppe Defilippi, capo ispettore all'annona. Domenica a sera, verso le 9 e mezzo, era ritornato alla propria abitazione, in via San Michele N. 3, aveva cenato, e fermatosi a far quattro chiacchiere con la famiglia, erasi poi coricato alle undici. La moglie, andata a dormire più tardi, verso le tre ant. si svegliò di soprassalto, colpita dai gemiti del marito che la chiamava. Spaventata, fece alzare i figli uno dei quali corse a chiamare il signor Elio Treves, mentre d'altra parte si andava sollecitamente in cerca di un medico.

Tanto le cure del signor Treves però quanto quelle del dottor Strasser, comparso poco dopo, a nulla valsero. L'infelice era morto in seguito a rottura d'aneurisma.

Il signor Defilippi, che aveva 62 anni, trovavasi da ben 27 anni addetto quale funzionario presso il Civico Magistrato, dove aveva incominciato col fungere da semplice commissario di piazza, poi era divenuto ispettore al macello e da ultimo, come fu detto, capo ispettore all'annona. Era uomo di ottimo cuore, impiegato zelante, e tutti i suoi colleghi e subalterni gli volevano bene. Egli lascia la vedova e sei figli.

Ai superstiti le nostre più vive condoglianze.

**Conferimento di posto.** Al diurnista sig. Giovanni de Thuransky fu conferito il posto vacante di cancellista presso il Tribunale provinciale.

**In mare.** A bordo del piroscafo a. u. *Elena Cosulich*, arrivato a Cette da Fiume ai 25 spir., scoppiò un incendio nel deposito di carbone, causando un danno di 10,000 franchi.

Si ha da Rio Janeiro che le riparazioni al piroscafo del Lloyd *Orion* dureranno ancora circa una settimana. L' *Orion*, lo si ricorderà, riportò dei danni in seguito a collisione col piroscafo *Paranagua*, che colò a fondo.

Il bark a. u. *Marie*, da Kotka per Grimsby, venne in collisione ai 18 volgente con lo scooner *Niemi* in viaggio da Hange per Plymouth; il *Niemi* riportò dei forti danni.

**Il vecchio caduto nel pozzo.** A proposito di quel vecchio di 76 anni a nome Giuseppe Andreuzzi, campagnuolo che, come narrammo di questi giorni, cadde in un pozzo della campagna al N. 2 di via Montecucco, abbiamo accennato che la vedova di lui è una povera vecchia di 84 anni, mezzo inebetita dalle sofferenze. Ora ci viene riferito - ma noi accogliamo questa voce con riserva, sembrandoci poco verosimile - che i padroni della Andreuzzi abbiano dichiarato alla povera donna, il cui marito per 20 anni ha servito in quella casa, ch'ella dovrà abbandonare immediatamente la misera stanzuccia da essa occupata.

Se questa disgraziata prospettiva si avverasse per quella infelice - ciò che però, ripetiamo, non ci sembra probabile - che cosa mai le resterebbe da fare? Non potrebbe occuparsene qualcuna delle nostre istituzioni di beneficenza?

**Tentato suicidio.** Ierinotte il lavorante pasticcere, attualmente disoccupato, Giusto Zanchi, d'anni 20, tentava di por fine ai suoi giorni, gettandosi in mare dalla riva della Sanità. Al tonfo accorsero due piloti del porto, i quali si affrettarono a salvare l'individuo che si dibatteva nell'onde e riuscirono infatti a trarlo in salvo. Lo Zanchi venne poi trasportato all'ufficio di Porto e Sanità e quivi gli vennero prodigate le debite cure, dopodichè lo si accompagnò alla sua abitazione, al terzo piano della casa N. 2 in via Santa Lucia.

Ci vien detto che il giovanotto fosse solitamente d'umore allegro e non avesse, per quanto si sappia, certi dispiaceri; ond'è che non si conosce la causa che possa averlo spinto al disperato tentativo.

**Bassa speculazione.** La nota non è nuova; già altre volte ella ha formato argomento di articoli in vari giornali e, di recente, nel nostro.

Si tratta di quei miserabili parenti senza briciolo di cuore nè di moralità che non si peritano di mandare in giro dei fanciulletti a vendere cerini, a tarda sera, a zonzo per i caffè, per le osterie, senza alcun riguardo all'avvenire che creano a quei disgraziati, senza pensare alle funeste conseguenze cui espongono quei bambini, di solito pallidi, mal nutriti e mal coperti, a danno della loro salute e del senso morale, il quale finisce con l'abbrutirsi, con l'atrofizzarsi del tutto.

Ora ci viene riferito, a tale proposito, un fatto oltremodo nauseante: Un giovanotto che vive con la sua ganza, in una casa di via del Solitario, camperebbe a spalle di una povera fanciulletta di nove anni, Anna R. sorella di lui, costringendola a recarsi ogni sera, fino alla mezzanotte, a vendere cerini di caffè in caffè. E' una ragazzina pallida, bionda, sulla cui figura macilenta si soffermano la commiserazione dei cuori pietosi, lo scherno cattivo dei tristi. Ci vien detto pure che il fratello di quella poverina la rimeriti di percosse se il guadagno della giornata non corrisponde ai suoi desideri. Noi riportiamo questi fatti, ripugnanti a chiunque abbia senso di umanità, senza farci mallevadori della loro completa esattezza. Ma ad ogni modo crediamo che da parte dell'autorità sarebbe opportuno venissero fatte le debite indagini per appurare quanto di vero ci sia; e poichè, in genere, la piaga accennata esiste, sarebbe necessario venissero puniti i colpevoli.

**Un fratello mariuolo che cava un occhio al fratello.** Il villico Giovanni Maria Purich, d'anni 42, abitante al N. 420 di Chiadino, si recava ieri all'ospedale civico, ove fu accolto nel quinto ripartimento, perchè in rissa col proprio fratello era stato colpito gravemente da una pietra all'occhio destro in modo da schiacciarlo affatto.

E, purtroppo, sembra infatti che l'occhio sia stato dichiarato totalmente perduto. - Ecco ora i precedenti della rissa come furono raccontati all'ospedale dal ferito:

Giovanni Maria Purich, come capo della famiglia, era riuscito ad ammassare con molte fatiche un gruzzoletto di 300 fiorini ch'egli destinava di dare in dote alle sue sorelle. Ma circa tre mesi or sono, un fratello di lui più giovane, a nome Giacomo, ch'è un cattivo soggetto, rubò quello importo e più non si fece vedere. L' altra sera però, mentre il villico Giovanni Maria stava accudendo ad alcune faccende nel cortile di casa sua, ecco presentarglisi il malvagio fratello, il quale, senza tanti preamboli, gli chiese da bere non solo, ma anche di quello nuovo; lui, adiratosi a tanta sfacciataggine, gli somministrò un paio di scapaccioni a cui l'altro rispose... nel modo che sappiamo, gettandogli cioè contro una pietra. Il feritore ch'è un giovanotto di 24 anni e fa il falegname, si costituì spontaneamente all'ispettorato delle guardie, in via delle Sette fontane, ove fu trattenuto agli arresti.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti oggetti:

Una borsetta vuota, rinvenuta in via S. Antonio dal sig. Posega — Un guanto di pelle, rinvenuto in via Sanità da la signora O. Olivati — Una medaglia da cane rinvenuta in Corso. Una chiave, rinvenuta in via del Bosco dal signor Vittorio Bressaucich — Una chiave, rinvenuta in via San Giovanni dal signor Carlo Pressian — Un mazzo di chiavi, rinvenuto in via Fontanone dalla ragazzina Edvige Collanno. — Un guanto, rinvenuto a S. Anna dalla ragazzina Lina Bugada.

**Scenette di pretura.** In androna Marinella N. 1, la mattina del 10 agosto, di buon' ora, successe una battaglia tra due quasi-coniugi da una parte ed una affittaletti dall'altra — battaglia di parole e di fatti, la quale ebbe ieri l'inevitabile coda alla pretura, poichè l'affittaletti, che ebbe la peggio, sporse denuncia contro la coppia.

Entrano nel II consesso le parti contendenti e prima a prendere la parola è *lei*, l'accusata.

— I me ga scrito — dice — Santa Catardzzi, ma mio marì se ciama Catarinuzzi... La prego, sior giudize, de scriverme Dellavedova... parchè... no son ancora sposada. Mi voio che ela la me disi cossa che la pol dir de mi.

*Lui.* Voio saver come che la ghe pol dir a la mia dona: vergognosa e...

*Quer.* Sior giudize la me scolti: Lui 'l xe sposà, el ga quatro fioi, no' ghe interessa...

*Giud.* Silenzio! o vi mando fuori tutti. Come si chiama lei?

*Quer.* (tirando fuori una ricetta) Mi me ciamo Vincenza Rossi, son 'fitaleti...

*Lei.* No ghe xe bisogno de rizete, qua.

*Quer.* No xe bon per mi, xe bon per la verità.

*Giud. a lui.* E voi, vi chiamate?...

*Lui.* Giambattista Catarinuzzi e go quaranta e oto ani.

— Avete moglie?

— Sì.. sposado, ma via de la molge, parchè go le mie diferenze.

— Voi, Dellavedova, narratemi come è avvenuta la baruffa.

*Lei.* Bel de matina, sior giudize, sta dona la vien su la mia porta a dirme de tuto...

*Quer.* No xe vero gnente; go testimoni.

*Lei.* ....e tratarme de sporca de questo, sporca de st'altro...

*Quer.* Mi vado a giuramento...

*Lei.* ....alora mi go ciamà mio marì...

*Quer.* Gnente afato!

*Lei.* Ma alora, se la vol parlar lei, xe inutile che digo le mie region.

*Lui.* Ghe contarò mi. Apena mia *molge* me ga ciamado, son corso in furia fora. Scuro che xe, mi verzo e ela se ga ribaltà zo de do scalini... E chi ga colpa?..

*Quer.* Me gavè ciapà per un brazzo, me gavè dà un sburton.

*Lei.* Mi no voio disturbi in casa mia.

*Lui.* Tasi ti! basta parlar... Mi go dito cussì che no voio disturbi e...

*Giud.* Silenzio! basta!

## SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (74)

Dunque Chesney-Oaks era d'affittare. La vecchia lady Oakburn dichiarò al nipote che meritava di essere schiaffeggiato e che ella non gli perdonerebbe mai. E con ciò ella si ritirò nel suo palazzo di Kensington-Gardens. Il conte le augurò di non uscirne più, risparmiandogli così per l'avvenire le sue rimostranze.

V' erano realmente pochi pari d' Inghilterra poveri come il conte di Oakburn: ma per lui e per Giovanna quella povertà era la ricchezza. La sua rendita netta non oltrepassava le 3000 sterline (75,000 franchi). In quanto alla pigione che contava ricavare dalla locazione di Chsney-Oaks, essa bastava appena per mantenere in buono stato il castello e le sue dipendenze.

Non erano passati quindici giorni che si presentò un locatario, sir James Marden, un *gentleman*, il quale, dopo un lungo soggiorno in Oriente, tornava in Europa per stabilirsi presso al fratello, il colonnello Marden, che dimorava nelle vicinanze di Chesney-Oaks.

E' di quell' affare che lord Oakburn intratteneva quel giorno sua figlia. Non era un uomo rapace lord Oakburn. Generoso per natura, egli non sapeva lesinare, nè mercanteggiare. In due o tre interviste col colonnello Marden egli avea conchiuso ogni cosa, e la vigilia del giorno in cui noi lo troviamo, la signora Marden aveva fatto la sua prima visita a Giovanna.

Al primo incontro le due signore si erano piaciute e promesse di vedersi sovente. Giovanna stava appunto dicendo al padre che aveva promesso alla signora Marden di accompagnarla ad un concerto.

Giovanna vestiva a lutto, modestamente come al solito, ma v' era adesso sul suo volto un'aria di serenità che dinotava la quietudine del suo spirito; la sua vita presente le pareva infatti un paradiso in confronto alla vita d'affanni che aveva condotta negli ultimi tempi.

Giovanna aveva intenzione di andare pochissimo in società. Tutta la sua ambizione si limitava a tener compagnia al padre quando questi ritornerebbe dal suo Club o dalla camera dei lordi. Prima le cure della casa e dell'educazione di Lucia la tenevano un po' lontana da lui, ma ora nè doveri, nè piaceri, nè distrazioni la distoglierebbero dalla dolce occupazione di rendere la vita il più possibilmente piacevole al suo adorato padre.

Mentre lord Oakburn le parlava della probabile locazione di Chesney-Oaks, la mente di Giovanna seguiva un altro corso di idee. Ella era sul punto di prendere un' istitutrice per Lucia, o piuttosto di cercarne una.

La signora Marden il giorno innanzi le aveva parlato di una giovane signora che desiderava entrare in una famiglia appunto come istitutrice, e Giovanna pensava che poteva forse convenirle.

— Babbo - ella disse al conte - non fai più obbiezioni a che io prenda un'istitutrice per Lucia?

Il conte, quando Giovanna gli aveva parlato di ciò la prima volta, aveva dichiarato non voler introdurre in casa sua una persona estranea che gli darebbe soggezione, ma poi aveva finito per acconsentire ad appagare il desiderio della figlia.

— Non te l' ho già detto? - rispose il conte. - Perchè me lo domandi ancora?

— Perchè la signora Marden me ne ha proposto una che dovrebbe convenirci, e, prima di prenderla definitivamente, volevo assicurarmi che, proprio, non ti faceva dispiacere.

— Non mi fa dispiacere, ma penso che faremmo ugualmente bene, e forse meglio mettendo Lucia in collegio.

— Oh! no, caro padre. Per nulla al mondo vorrei separarmi da Lucietta a cui ho fatto da madre. E sono sicura che tu stesso ti desoleresti poi di averla allontanata da te.

— Allora fa come vuoi - disse il conte - e se l' istitutrice propostati dalla signora Marden ti conviene, prendila.

Giovanna sorrise di compiacenza, ma non ebbe tempo di rispondere perchè un servo entrò annunziando una signora che desiderava vederla.

— Chi è? - domandò Giovanna.

— Mi pare abbia detto miss Lethwait, milady, ma non sono sicuro di aver capito bene.

Giovanna uscì dal salone per ricevere la visitatrice.

— Lethwait? - ella pensava. - Credo sia il nome che m' ha detto la signora Marden. Sarà lei che me la manda.

Una giovane alta ed elegante, di ventisei o ventotto anni, si alzò vedendo entrare Giovanna nel salottino dove l' avevano fatta aspettare. I suoi lineamenti non avevano nulla di notevole, ma l' espressione dei suoi occhi, i suoi magnifici capelli e la distinzione dei suoi modi erano realmente così straordinari che Giovanna, rendendole il suo saluto, credette essersi ingannata prendendola per un' istitutrice.

Eppure era proprio miss Lethwait, che, consigliata dalla signora Marden, veniva in persona a presentarsi a lady Giovanna.

Ella era figlia di un *clergyman*, disse a Giovanna, ed era stata allevata per essere istitutrice. Suo padre aveva giudicato preferibile dare ai suoi figli una educazione che li mettesse in condizione di guadagnarsi la vita, piuttosto che economizzare qualche migliaio di franchi che alla sua morte, non avrebbero potuto farli vivere Giovanna le domandò perchè ella lasciava la casa nella quale stava pel momento; ella rispose che non poteva resistere pel troppo lavoro. Aveva cinque allieve che non la lasciavano neppur respirare.

(*Continua*)

*Quer.* Xe za do ani, sior, che i me trata cussì...

*Lui.* Mi giuro davanti quel Cristo là...

*Lei.* E mi anca giurarò.

*Lui.* Tasi, tasi ti!

*Quer.* Magari! Giurarè 'l falso e quel Dio, che xe giusto, ve farà cascar le man.

*Giud.* Zitto! una buona volta! (Alla quer.) Parli lei sola adesso: perchè ha trovato da dire?

*Quer.* La senti — che i tasi lori, che se no sarà vero quel che digo, no giurarò — i ga astio con mi za de do ani, parchè no ghe go imprestà bezzi.

*Giud.* Quanto chiede d'indennizzo?

*Quer.* Oto fiorini.

*Lei.* No gavemo la pussibiltà de pagar.

*Giud.* Chi è testimonio? Chi ha visto che il Catarinuzzi l'ha gettata a terra?

*Quer.* Idio se testimonio; no ierimo che mi e lui.

*Lui.* E mi go diese testimoni.

*Lei.* Xe tuta la casa.

*Quer.* Compagni de vuialtri.

*Lui.* Lei la xe mata!

*Quer.* Mi son mata?! La prego sior giudize... Me gavè una volta minacià de svodarme un vaso de petrolio e de brusarme la casa... Sta volta no ve perdono.

*Lui.* Oh! povareta! Vu ve imbriaghè de petes, benedeta!

*Quer.* Birbante de un omo! La sa, sior giudize, che Dio no me voi più ben, se bevo più de tre quarti de vin e tre quarti de aqua... Birbante de un omo!

*Giud.* Ma, infine! non c'è alcun testimonio?

*Quer.* Sì, sì; xe Giuseppe e Carlo Godina, che i ga sintù a smacarme par tera; ma i gavarà paura de parlar, parvìa che sto qua 'l xe capaze de minacciar...

*Lei* vorrebbe parlare.

*Lui.* Tasi ti, el giudize parla con mi.

*Giud.* Allora sentiremo questi due testimoni, intanto potete andar via tutti.

*Lei e lui.* Bon giorno, sior giudize!

*Quer.* Serva sua, signor.

E se ne vanno abbastanza tranquillamente.

**Teatro Comunale.** La compagnia Pietriboni arriva questa sera, e domani, avendo la Commissione agl'incendi dato il nulla osta, il teatro si apre con la bella comedia di Scribe: *Un bicchier d'aqua,* che si capisce deve essere uno dei pezzi di forza della compagnia.

**Teatro Filodramatico.** La fortunatissima *Santarellina* fece accorrere anche iersera a teatro buon numero di persone che risero molto ed applaudirono ancor più. Le cantatine al primo ed al secondo atto vennero replicate. „E' un'abitudine" dice il signor *Floridor.*

Questa sera si rappresenta la nuova comedia *Tordi o fringuelli?* una produzione che, sembra, almeno dall'avviso, abbia avuto assai liete sorti al Valle di Roma.

**Anfiteatro Fenice.** La *Favorita* che si ebbe dal publico accoglienza tanto festosa, nelle due sere che fu eseguita, si darà questa sera per la terza volta.

Il teatro sarà certo anche questa sera affollato, essendovi sino da ieri molte prenotazioni per poltroncine e scanni.

E' annunciata pure la serata d'onore della sig.a Agresti. Si eseguirà la *Norma.*

**Sala Tersicore.** I maestri di ballo Modugno, Morterra, Dalla Torre daranno mercoledì a sera, 1° ottobre, una serata di conversazione e danza, che avrà principio alle otto e terminerà alla mezzanotte.

**Cattivo figlio - Uno spintone alla propria madre!** Ierinotte, il cocchiere Vittorio T. d'anni 21, abitante in via delle Beccherie N. 10, per futile motivo se la prese acremente con la propria madre e le diede uno spintone tale da farla ruzzolare dalle scale. La povera donna riportò contusioni al capo ed alla schiena. Contro il cattivo figlio venne sporta denuncia all'autorità.

**Ragazzo epilettico.** Ieri verso le quattro pom. nella scuola popolare di via Media, il ragazzo K. d'anni 10, mentre trovavasi nella sala destinata all'istruzione della ginnastica, venne colto da un forte assalto epilettico. Chiamato colà il farmacista sig. Manzoni, questi prestò al poveretto le debite cure; dopo un quarto d'ora ch'era ristabilito alquanto, però, venne colto da un secondo assalto e allora si decise di farlo trasportare, mediante lettiga, all'ospedale civico. Da questo stabilimento era uscito appena ierlaltro dopo esservi stato in cura.

**San Michele e il vin nuovo.** „I se copa! i se mazza!" — diceva la gente che passava iersera alle 9 e tre quarti dinanzi all'osteria del „Cavallo d'oro" in via del Farneto N. 22. Un vivo battibecco, infatti, era insorto in quel locale fra un lavorante del calzolaio Andrea Pacor che tiene la sua bottega al N. 20, ed il calzolaio G. Janesich, che ha negozio al numero 24 della stessa via. Essi avevano festeggiato colà, assieme alle rispettive mogli, il giorno di San Michele e avevano bevuto del vino nuovo parecchio; ma ad un certo punto, per una parola, per un nonnulla, l'armonia sparì dalla comitiva. Le voci si alterarono, i cervelli si annebbiarono, fu un vociare, un gridare, un minacciarsi, uno spezzar piatti e bicchieri: un vero pandemonio. Le donne, spaventate, cercavano di calmare gli animi eccitati. Finalmente comparvero le guardie che misero ordine dividendo i contendenti.

**Bambina ferita giocando.** Una fanciulletta di tre anni a nome Marcella, figlia del calzolaio Giovanni Simitz, abitante in via Chiozza N. 25, giocando ieri per via assieme ad altre bambine, con una di quelle portelle a grata che coprono gli sbocchi dei canali, si fratturò accidentalmente quattro dita della mano sinistra, e dovette essere portata per le cure all'ambulanza chirurgica del civico nosomio.

**Ferimento all'osteria.** In una osteria di Roiano ieri certo Lorenzo Terpin, d'anni 24, abitante in via Canova, venuto a contesa con un suo compagno, non si sa per quale motivo, venne da quello ferito con un temperino sopra l'occhio sinistro e riportò inoltre parecchie contusioni alla faccia.

**Accidente durante il lavoro.** Mentre certo Giuseppe Urabitz, d'anni 32, era intento ieri al proprio lavoro, una grossa pietra gli cadde sul piede destro e gli cagionò una forte contusione, per la cura della quale egli dovette ricorrere alla poliambulanza.

**Percosse, alterchi e ferimenti.** L'altra sera verso le 11 il villico Giovanni Zebochin, d'anni 43, abitante al N. 298 di Servola, con una grave ferita alla testa riportata in una zuffa di cui non si poterono conoscere i particolari, venne accompagnato all'ospedale e quivi fu accolto nel quarto ripartimento. L'individuo era alterato dal vino.

— Il fornaio Giuseppe T., d'anni 21, da Trieste, venne arrestato ierinotte in piazza Grande, perchè, in rissa, percoteva il facchino Stefano Andrensich, all'occhio sinistro, con un pugno che gli produsse una leggera lesione.

— Un altro dilettante di pugni è il facchino Antonio A., d'anni 43, da Trieste; egli se la prese ierinotte con certa Maria P., abitante in via Chiauchiara N. 1, e la percosse con poderosi pugni. Le guardie arrestarono il manesco.

**Accidente a bordo dell'„Amphitrite".** Alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini venne medicato ieri un operaio dell'età di 45 anni il quale, durante il lavoro a bordo del piroscafo *Amphitrite* ancorato al porto nuovo, aveva riportato accidentalmente una ferita alla mano destra.

**Eccedenti ed ubriachi.** Antonio P. da Gorizia, di anni 19, abitante in via Chiozza, lavorante falegname, l'altra sera trovavasi in una birraria di via Riborgo, ed essendo in preda a soverchie libazioni commetteva ogni sorta di eccessi e spezzava una lastra della portiera. Due guardie di publica sicurezza, comparse sul luogo, condussero il giovanotto agli arresti di via Tigor.

— In una osteria di via dello Squero Nuovo, ierinotte, certi Francesco R. d'anni 30 e Pietro S. d'anni 28, entrambi facchini, da Trieste, riscaldati dal vino, si abbandonavano ad eccessi e le guardie li condussero perciò agli arresti.

— Per lo stesso motivo venne arrestato pure verso le due pom. di ieri, in via S. Nicolò, il facchino Giuseppe C. di anni 48, da Trieste.

— All'ispettorato delle guardie di publica sicurezza di androna del Moro vennero ricoverati certi Giacomo S. da Adelberga, di anni 38, facchino, e Vincenzo D. di anni 31, cameriere, da Venezia.

**Uno che compera un virginia e deruba la tabaccaia.** Un giovanotto sui vent'anni si presentava l'altra sera nel postino da tabacchi di Giuseppina A. in via della Barriera vecchia N. 27 e chiedeva uno sigaro di virginia. Presentatogli il pacco, contenente 25 sigari, per la scelta, il mariuolo se lo prese tutto e, prese anche... la fuga, piantando in asso la povera *tabacchina.*

**Caduta.** Una giovane di 19 anni a nome Giovanna Wolk ieri, cadendo, riportò una contusione al ginocchio e ricorse all'uopo ai soccorsi della Poliambulanza.

**Cucina Popolare.** *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 6 pom.)* Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli, di radicchio o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1755.

**Ogni giorno una.** Una donnina *allegra,* ritornando dalle corse di Udine, incontra una sua amica.

— Sai, ho guadagnato duecento fiorini alle corse.

— Andando o tornando?

## TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica di A. Antuzzi, diretta da A. Drago. «Tordi o fringuelli?» bizzarria comica in 3 atti, - «Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini» scherzo comico.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «La Favorita» opera in 4 atti.

## Telegrammi di Borsa

**Servizio di notte.**

FRANCOFORTE 29. Per ottobre Credit 278 87 ex 227.50 compt. Staatsbahn 140. Ferma

**Borsa di Trieste** del 29 settembre. Berlino chiude fermo, Credit 175, Rubli 254½, It. 91¾. (Sabato 91⅛) cambio 30 pf. meglio. Da Parigi abbiamo Ital. 95.27, poi 95.35, chiusa franc. 95.47, Ital. 95.42, Spag. —.—, Banche 635⁵⁄₁₆ (Ieri 95.20, 95, 78.43 e 633¾). Qui 91-91¼.

**Listino.** — Napoleoni 8.94 a 8.95 Zecchini 5.30 a 5.32 Lire sterline 11.25 a 11.28 Lire turche —.— a —.— Londra 112.60 a 113.— Francia 44.45 a 44.65. Italia 44.25 a 44.40 Banconote italiane 44.30 a 44.40 Banconote germaniche 55.30 a 55.40 Rendita aust. in carta 87.60 a 87.80 Rendita ungh. in oro 4% 100.75 a 101.— detta in carta 5% 99.— a 99.25 Credit 307.— a 308.— Rendita italiana 93¼ a 94 — Lotti turchi 38.25 a 38.50. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.50 a 14.80.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

## COMUNICATI *

**Isabel Lady Burton,** ha fatto eseguire una catena con ciondolo in forma di cavallo, il tutto d'argento, che con l'unitovi oriuolo rappresenta un valore di f. 75. In occasione della sua partenza, Lady Burton offre oriuolo e catena in premio e ricordo a chi, avendo animali affidati alle sue cure, sia egli cocchiere o guidatore di qualunque veicolo, vettura o carretta o carro con bovi, cavalli o somari, avrà provato che per lo passato, per il termine dei prossimi nove mesi di essere il più umano verso gli animali e tale sarà giudicato dai suoi colleghi di mestiere. Giudici saranno i signori **Chinchella,** segretario della Società Zoofila, **Padovan,** Civico veterinario e **Mottek,** i. r. ispettore delle guardie di p. s. i quali, udito il parere d'una giuria composta di cocchieri e carradori, aggiudicheranno il premio.

Questo sarà esposto alla vista del publico nella vetrina dell'orologiaio signor **De Tuoni, Corso N. 16.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



**Adolfo** ed **Edvige Conighi** desolatissimi, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti la grave sventura di cui furono colpiti colla perdita dell'adorato figlio

# RENATO

rapito quest'oggi al loro affetto, da fiero morbo.

TRIESTE, 29 Settembre 1890.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.**

✝

# MARIA NICOLICH

**d'anni 61**

dopo lunga e penosissima malattia spirò oggi alle ore 6 e mezzo pom., munita dei conforti della S. Religione serbo-ortodossa.

Il dolentissimo fratello *Nicolò* dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 settembre 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

**Impresa Zimolo,** Corso N. 87.